

Priolo. Cenere di pirite a Magnisi, tracce di arsenico: “disposto intervento urgente”

Il Comune di Priolo accelera sulla messa in sicurezza degli abbancamenti di cenere di pirite presenti nel cantiere della penisola di Magnisi. Le ultime analisi eseguite hanno evidenziato la presenza di arsenico potenzialmente pericoloso per la salute. Motivo per cui il sindaco Pippo Gianni ha disposto un intervento urgente anche se in assenza del parere di competenza del Ministero dell'Ambiente che tarda ad arrivare.

Della decisione, il primo cittadino di Priolo ha avvisato proprio gli uffici ministeriali, spiegando che “senza alcun indugio” l'ufficio tecnico comunale procederà alla scelta del contraente. A fine luglio il Municipio priolese aveva trasmesso la perizia di stima a Roma, in attesa dell'assenso. Quanto prima, anche il campo ex Feudo sarà oggetto di un identico intervento. “Non saranno compromessi eventuali e futuri lavori che si renderanno necessari”, si spiega nella comunicazione inviata al Ministero.

I dati resi pubblici da Arpa e relativi all'anno trascorso hanno sollevato più di una preoccupazione a Priolo. Anticipati dall'ex sindaco Antonello Rizza, fissano a 52 su di un valore massimo consentito di 6 il livello di arsenico nell'area del Polivalente.

La prima risposta è stata la convocazione di un tavolo tecnico al Comune, con il sindaco Pippo Gianni che ha chiamato a raccolta i responsabili di Arpa ed ex Provincia Regionale. I dati sono contenuti nel report sulla qualità dell'aria redatto proprio dall'agenzia regionale per la protezione ambientale. Giovedì nuovo incontro a cui prenderà parte anche l'Asp di Siracusa chiamata a valutare gli effetti sulla salute umana. Le prime informazioni paiono rassicuranti ed escluderebbero

rischi.

Responsabile dell'ampio superamento della soglia di arsenico sarebbe la cenere di pirite ammassata poco distante e per la quale il Comune di Priolo sta predisponendo un intervento urgente di messa in sicurezza, senza attendere oltre il Ministero.

Il sindaco di Priolo ha anticipato la volontà di contare su di un monitoraggio più immediato rispetto all'attuale piano qualità dell'aria. Motivo per cui verrà contattato un centro specializzato per analisi in continuo.

Droga, metadone e soldi: arrestato e rimesso in libertà 47enne

Detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente . Con questa accusa i carabinieri della stazione di Pachino hanno arrestato Giuseppe Nevola, 47 anni, già noto alle forze dell'ordine . Nell'ambito della quotidiana attività info - investigativa sul territorio, i Carabinieri avevano infatti acquisito elementi tali da far ritenere che l'uomo potesse detenere e spacciare droga. Pertanto hanno proceduto a perquisizione personale e domiciliare all'esito della quale i Carabinieri hanno rinvenuto nella sua disponibilità 3 dosi di eroina già confezionate, di circa un grammo e diversi flaconi di metadone, per un totale di circa 700 ml, nonché la somma contante di 140 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio. L'uomo è stato posto ai domiciliari e, dopo il rito direttissimo, rimesso in libertà con l'obbligo giornaliero di firma.

Priolo. Arsenico oltre soglia al Polivalente? Il sindaco convoca un vertice urgente

Sarebbe stata rilevata un'alta concentrazione di arsenico nella zona del polivalente di Priolo. Lì si trova una centralina di rilevamento.

Il sindaco, Pippo Gianni, ha convocato un tavolo tecnico urgente, per fare chiarezza sui dati e verificare la situazione. Lunedì appuntamento a Priolo.

Intanto della vicenda ne ha parlato con il direttore dell'Arpa, Antonio Sansone Santamaria. Ci sarà anche lui al vertice urgente, insieme a Domenico Morello, dirigente del settore Tutela Ambientale dell'ex Provincia, Vincenzo Ingallinella dell'Asp e gli esperti dell'Ufficio comunale.

L'obiettivo è arrivare ad avere risposte chiare e definitive. Per tutelare la salute della popolazione, giovedì prossimo Pippo Gianni ha chiesto un incontro anche con il procuratore aggiunto della Repubblica, Fabio Scavone.

A rendere pubblico il caso è stato l'ex sindaco Antonello Rizza, con due video apparsi sui social.

Paola Turci a Palazzolo: vacanza, lavoro e selfie per

La cantautrice

Gradito ritorno a Palazzolo. La cantautrice Paola Turci ha scelto di trascorrere alcuni giorni nel comune della zona montana, che aveva avuto modo di visitare alcuni anni fa, in occasione di un concerto tenuto insieme alla collega Marina Rei. Il suo soggiorno a Palazzolo potrebbe essere una vacanza incastrata tra impegni lavorativi. La presenza di Paola Turci è stata notata in diversi ristoranti della zona. Selfie di rito per quanti, durante le sue passeggiate nel centro storico, l'hanno riconosciuta.

(Foto di utenti di Facebook)

Noto. Scritte sui muri contro la Guardia di Finanza: è caccia al responsabile

Scritte ingiuriose verso la Guardia di Finanza sono comparse sui muri di via Ducezio, a Noto. Con una vernice spray rossa, verosimilmente nottetempo, mani anonime hanno composto frasi come “la guardia di Finanza pretende tangenti” o “informa su ispezioni in cambio di mazzette” ed altri insulti.

Le indagini sono affidate ai carabinieri che stanno visionando le immagini delle telecamere di sicurezza presenti nella zona. Già lo scorso anno vi era stato un precedente simile.

“Invito i netini a stringersi attorno alla Guardia di Finanza ed ai Finanzieri”, è l'appello del giornalista antimafia Paolo Borrometi che vede in queste scritte la recrudescenza di un piano di delegittimazione sui territori delle istituzioni. “Proprio a Noto la Finanza, appena pochi giorni fa, ha

spogliato di tutti i suoi averi il boss Rino Albergo e la sua famiglia”, ricorda tra l’altro Borrometi in lungo post sui suoi canali social.

Noto. Il sindaco Bonfanti sta con la Gdf, “ci inorgogolisce”

“Vicino alla Comandante e agli Agenti della Tenenza di Noto della Guardia di Finanza, dopo l’ennesimo tentativo di discredito perpetrato a opera di un isolato calunniatore”. Lo dichiara il sindaco Corrado Bonfanti, dopo le scritte denigratorie apparse questa mattina, nel giorno del l’anniversario della strage di via D’Amelio, su alcuni muri della città.

Il primo cittadino parla di “un isolato calunniatore”. Poi rimarca l’importante attività della Guardia di Finanza a Noto, “coronata da importanti successi che ci inorgogoliscono e ci fanno sentire dei privilegiati. È quando operi bene e con successo che ti attaccano per insinuare il seme del sospetto”.

La disperazione degli ex Siteco, appello a Musumeci: “ammortizzatori sociali in

deroga”

I lavoratori della ex Siteco di Priolo hanno scritto al presidente della Regione, Nello Musumeci. Chiedono “un autorevole intervento” per risolvere una delle più lunghe vertenze degli ultimi anni e che li vede in attesa della ripresa delle attività produttive “che tarda sempre di più ad arrivare”. Sollecitano, quindi, forme di ammortizzatori sociali in deroga, “così come è stato fatto per i lavoratori di Termini Imerese, Gela ed in altri siti produttivi della Regione Sicilia e nel resto d’Italia”.

Nonostante gli incontri, le manifestazioni, i tavoli e gli appelli sino ad ora niente pare sbloccare la situazione.

Musumeci, secondo i lavoratori, potrebbe rendere esecutiva quella risoluzione nota come “V42” approvata nella scorsa Legislatura. Un Atto di indirizzo in ordine alla tutela dei lavoratori del settore industriale del sito produttivo di Priolo Gargallo, con il quale impegnava il precedente governo “a risolvere definitivamente la problematica dei lavoratori Siteco”.

La Siteco era un’azienda leader nel settore delle energie rinnovabili e dell’eolico. Ma oggi quasi tutti i lavoratori sono disoccupati e senza mobilità in deroga. “Questo ci ha gettato nella disperazione e nella più cupa depressione. E con noi le nostre famiglie”, scrivono nella lettera inviata al presidente della Regione.

Una serie di traversi burocratiche, nuove regole (Paes) e pronunciamenti del Tar fecero precipitare nel baratro l’azienda. Oggi i lavoratori ex Siteco chiedono che si metta fine alle discriminazioni nei loro confronti, confidando in una convocazione a Palermo per riaprire il caso.

Rosolini. Chiude per una settimana l'ufficio postale di via Bellini

L'ufficio postale di via Bellini a Rosolini resterà chiuso dal 22 al 29 luglio, per lavori interni. Per tutti i servizi postali e finanziari e per il ritiro della corrispondenza giacente, i cittadini potranno rivolgersi alla vicina sede di via Minghetti 92, dal lunedì al venerdì dalle 08,20 alle 19,05 e il sabato fino alle ore 12,35.

Augusta. Fuochi d'artificio vicino alle Saline, esposto in Procura di "Natura Sicula"

Un esposto denuncia in Procura "per valutare la possibile rilevanza penale per il temuto arrecato danno all'avifauna selvatica di un sito naturale protetto". L'associazione Natura Sicura, guidata da Fabio Morreale si è rivolto alla magistratura dopo che il Comune di Augusta ha dato l'ok ai fuochi pirotecnici per le feste religiose, sparati vicino all'area protetta delle Saline Regina. "Poco importa il parere di esperti e professionisti che a queste cose si dedicano da una vita, o quante leggi nazionali e comunitarie esistano a protezione dell'habitat e delle specie a rischio estinzione- protesta Morreale- La sindaca, Cettina Di Pietro ha deciso che i botti vanno difesi, vanno protetti più degli uccelli della salina. Per la prima cittadina, professione avvocato, la conservazione della natura, la tutela ambientale e quella

della salute dei cittadini non valgono una singola festa religiosa. Non sono una priorità". Le Saline, ricorda l'esponente di Natura Sicura, fanno parte della Rete Natura 2000 (ITA090014) e pertanto sono un Sito di Importanza Comunitaria, una Zona di Protezione Speciale e una Zona Speciale di Conservazione! Ancor meno importa se le manifestazioni pirotecniche sono prive di Valutazione di Incidenza. Per la Sindaca le feste di San Domenico e quella del Sacro Cuore valgono più degli uccelli e di tutta la zona umida costiera". Morreale puntualizza che nemmeno le precedenti amministrazioni "hanno dato più importanza alla salina e al suo patrimonio naturale. Di Pietro però ha puntato i piedi. Declinando le nostre richieste di sospensione, ha scelto il divertimento, assolutamente fuori luogo e non necessario, e l'inquinamento prodotto dai botti, elevandoli a eventi più importanti della conservazione della natura". Un messaggio, quello che è passato, secondo Morreale, "diseducativo e pericoloso".

Una riserva da ricostruire: il caso Saline di Priolo in Commissione Ambiente all'Ars

Una seduta dedicata alla rinascita della riserva Saline di Priolo, distrutta dall'incendio della scorsa settimana. Martedì 30 luglio la commissione regionale Ambiente e Territorio si dedicherà al tema, su richiesta del deputato Giovanni Cafeo (Pd). "Ringrazio la presidente Savarino per aver immediatamente accolto la mia proposta – dice – convocando la commissione prima della pausa estiva, a testimonianza dell'importanza data al destino della riserva da

parte delle istituzioni regionali”.

Diversi i soggetti che saranno convocati in audizione, dal direttore della riserva al comitato nato grazie ai volontari. “Insieme possiamo elaborare una strategia comune per snellire e semplificare l’iter burocratico che deve condurre agli interventi necessari, trovando chiaramente le necessarie risorse”.